

Letti per voi



Giuseppe Martini

Il problema del celibato ecclesastico è annoso e strabico: c'è chi sostiene che abolirlo aiuterebbe suore e sacerdoti a capire meglio la vita laica, chi dice che nuocerebbe al loro rigore morale. Il bello è che fra queste baruffe, molto sentite da un certo clero (vedi Milingo) e centrali per la Chiesa, si sa benissimo che molti fra coloro che

hanno preso i voti sacri compiono atti sessuali, a volte fra i più deprecabili, ma periodicamente da Abelardo in poi se ne usa meraviglia e li si guarda come un sottobosco di disagio e crisi dell'istituto ecclesastico. Tanto più in quest'epoca di crollo delle vocazioni - ma, pare, non di vocazioni claustrali - si chiama l'abolizione del celibato clericale come incentivo al rinfoltimento del sacerdozio, ma la Santa Sede su questo punto non discute, anche se in San Pietro continua ad accogliere la tomba di uno dei non pochi papi padri di famiglia, a cui evidentemente le gioie delle lenzuola non obnubilano le facoltà ministeriali - e politiche. Si badi che le motivazioni sono sottili e temporalissime: oltre all'intransigenza dottrinale, si porrebbe la questione di come risolvere la devoluzione dell'asse ereditario dei preti, ora accorpato ai beni della parrocchia. Maria Corbi e Giacomo Galeazzi hanno raccolto in un volume appena uscito per

l'editore Cairo, «L'ultimo tabù. Storie vere di amori segreti nella Chiesa», alcune vicende di religiosi toccati dall'eros. Lettura non infruttuosa e pienamente calata nei nostri tempi. Colpiscono due cose: quando una laica diviene oggetto di innamoramento da parte di un sacerdote, reagisce con stupore e rimescolio psicologico; il sacerdote innamorato tende a rivivere la fede in forme dubitative o solipsisti-

che. Ciò la dice lunga sull'immagine che si ha del clero e sulla natura delle vocazioni. Gli autori sono bravissimi e lievi ad affrontare i singoli casi. In coda, invece, una postfazione di Antonio Soggi entra nel problema come una vanga, censurando i dubbi del presidente della Congregazione per il clero cardinale Hummes sulla possibilità di discutere la norma del celibato (che risale al 306, precostantiniana) con l'argomento che in realtà trattasi non di norma disciplinare ma di fondamento teologico, perché i sacerdoti sono «sposati con Gesù».

**«L'ULTIMO TABU'.
 STORIE VERE DI
 AMORI SEGRETI
 NELLA CHIESA»
 DI GALEAZZI
 E CORBI**

